



# DIRITTO PUBBLICO EUROPEO

*Rassegna on line*

*Osservatorio sul referendum costituzionale*

*Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte  
disciplinare*

a cura di F. Palazzo e O. Roselli

ISSN 2421-0528

*Direttori:* Lorenzo Chieffi – Alberto Lucarelli – Andrea Patroni Griffi  
*Direttore responsabile:* Alberto Lucarelli

## PRESENTAZIONE DELL'OSSERVATORIO SUL REFERENDUM COSTITUZIONALE

a cura di Francesco Palazzo e Orlando Roselli\*

Principalmente quattro sono le finalità dell'*Osservatorio*: monitorare la qualità del dibattito pubblico sui temi relativi al prossimo referendum costituzionale; offrire una plurale documentazione sulle relative problematiche; favorire un confronto per argomenti e non per invettive; promuovere una riflessione capace di contestualizzare i temi referendari nel complesso ambito del mutamento della dimensione giuridica nelle società contemporanee.

La conseguenza del referendum sarà duplice: non soltanto legata al prevalere dei sì o dei no, ma anche alla qualità o alla non qualità del dibattito pubblico.

Su tale ultimo profilo non tutto è confortante e ciò segnala una tendenziale generalizzata carenza delle culture politiche e, talora, anche della cultura giuridica sia accademica che degli operatori del diritto.

Sofferamoci su queste criticità.

Le nostre società sono caratterizzate da una sempre maggiore complessità e dalla sempre più vertiginosa rapidità dei mutamenti sociali e fattuali. Si tratta, come noto, di fenomeni di una tale pervasività che non sono state ancora coniate tutte le parole per descriverli. Nella società convivono sensibilità che possono percepire in modo diverso (anche senza negarli) gli stessi valori e principi costituzionali; che coniugano i propri valori attraverso il filtro di culture e tradizioni diverse. Un quadro complesso che richiede un modo nuovo di relazionarsi e che trova molteplici difficoltà, anche in considerazione del diffondersi di culture che si percepiscono portatrici di concezioni valoriali non negoziabili.

Sorge quindi il problema di quella che potremmo definire la costante continua «costruzione della dimensione della convivenza», che si nutre della capacità di sottoporre a (auto)critica il proprio argomentare, prima ancora di rivolgere la critica alle posizioni e valutazioni altrui.

Il pluralismo non è la debolezza delle società democratiche, ma la loro forza perché attribuisce loro un carattere che le altre forme di Stato non possiedono: l'elasticità.

Ma il pluralismo si alimenta, pena la propria anoressia, di un confronto per argomenti non per invettive; di ascolto e non della pretesa di essere titolari di un potere di delegittimazione; del non pretendere essere gli esclusivi depositari dei valori costituzionali ed al contempo impegnarsi per valorizzare un confronto che favorisca la consapevolezza della necessità della loro condivisione; della capacità di distinguere le critiche di merito da quelle attinenti ai profili di (in)costituzionalità.

L'iniziativa di promuovere un *Osservatorio sul referendum costituzionale* va in questa direzione, peraltro nella consapevolezza di procedere 'controcorrente', in primo luogo fornendo un'ampia documentazione del dibattito in corso.

---

\* Francesco Palazzo è Professore Emerito di Diritto penale – Università di Firenze. Orlando Roselli è stato Professore Ordinario di Istituzioni di diritto pubblico – Università di Firenze.

Orientarsi nel quesito referendario non è semplice; tra l'altro, gli esiti della riforma saranno condizionati dalle future leggi di attuazione, ad esempio per quanto riguarda le tipologie di sorteggio nell'ambito della composizione dei due CSM e dell'Alta Corte disciplinare e con riferimento ad essa anche alla determinazione degli «illeciti disciplinari e le relative sanzioni, [...] la composizione dei collegi, [...] le forme del procedimento disciplinare e le norme necessarie per il funzionamento dell'Alta Corte e assicura che i magistrati requirenti siano rappresentati nel collegio» (art. 4, ult.c., del testo di riforma).

Così come non mancano incertezze interpretative su profili delicatissimi in tema di impugnazione dei provvedimenti disciplinari.

Auspicabile che tali temi siano oggetto di un aperto confronto, che fornisca indicazioni (anche se inevitabilmente futuribili) sulle possibili scelte politiche (che dovranno, ovviamente, essere costituzionalmente compatibili una volta eventualmente trasformate in legge).

Attraverso l'*Osservatorio* sarà possibile monitorare il dibattito anche su tali profili.

Un impegno che vede il coinvolgimento a vario titolo di una quarantina di studiosi: non solo giuristi di vari ambiti disciplinari, ma anche sociologi della comunicazione e dei processi culturali.

L'*Osservatorio* include il monitoraggio di 38 quotidiani (20 nazionali e 18 locali) con riferimento ai contributi *dedicati* (non semplici informazioni su questa o quella iniziativa referendaria) e di 68 siti e riviste giuridiche online.

I quotidiani nazionali coprono tutte le aree politico-culturali e quelli locali vanno dall'altoatesino *Dolomiten* ed il triestino *Il Piccolo* a quotidiani locali sardi e siciliani, passando per varie aree del Paese. Di regola, il monitoraggio riguarda la pubblicazione dell'edizione 'principale', quella comune alle varie edizioni locali, in molti quotidiani numerosissime (salvo che il recensore non ritenga di segnalare anche contributi raccolti nell'edizione locale inclusa nella copia che sta consultando).

Il monitoraggio dei quotidiani è avviato, per motivi organizzativi, a partire da martedì 27 gennaio 2026 (data che si colloca peraltro nell'avvio della fase più intensa del confronto referendario). Ogni contributo segnalato sarà corredato da un abstract.

Per quanto riguarda il monitoraggio dei 68 siti e riviste giuridiche online, il monitoraggio include i contributi dedicati al referendum a partire dal 30 ottobre 2025 (data di pubblicazione nella G.U. del testo della riforma); per ogni contributo si riporta l'abstract (tra «» se si riprende quello riportato nell'articolo o saggio), corredato del link. Se nel corso del monitoraggio emergeranno dei contributi precedenti tale data, il ricercatore valuterà se segnalarlo ugualmente.

Il sito sarà aggiornato settimanalmente e il monitoraggio proseguirà per un ragionevole periodo oltre l'esito referendario per segnalare le riflessioni sulle conseguenze del risultato.

Le pubblicazioni monitorate risultano così complessivamente 106: un campione che riteniamo utile tra gli indicatori della qualità del confronto, ma che, ovviamente, non esaurisce tutti gli spazi, gli ambiti e gli strumenti in cui si svolge il confronto.

Ad altri, se lo riterranno, ampliare l'utilizzazione del metodo qui proposto di fornire ciò che aiuta nella partecipazione consapevole.

Tra l'altro, la consultazione dell'*Osservatorio* potrà essere consigliata, quantomeno dai docenti di tanti corsi universitari (e non solo) ai propri studenti non molto abituati a leggere riviste e quotidiani, ma certamente abituati a consultare online.

Un ringraziamento va ai Direttori della Rivista *Diritto Pubblico Europeo Rassegna online*, i costituzionalisti Lorenzo Chieffi, Alberto Lucarelli, Andrea Patroni Griffi, per lo spazio

concesso all'*Osservatorio* e ai tanti che, come si vede dall'elenco dei coordinatori e dagli altri componenti la Redazione, rendono possibile un'impresa che è per una buona causa: quella di favorire un confronto che produca convivenza.

I curatori.

Francesco Palazzo e Orlando Roselli

**EDITORIAL TEAM OSSERVATORIO SUL REFERENDUM COSTITUZIONALE**

**Curatori:** Francesco Palazzo, Orlando Roselli

**Coordinatori del Comitato di redazione e della Redazione:** Luigi Ferraro, Daniela Mone, Pietro Milazzo

**Comitato di redazione:** Luca Di Majo, Francesca Ferraro, Maria Chiara Girardi, Virginia Campigli, Matteo Giannelli

**Redazione:** Antonia Maria Acierno, Marta Biondi, Daniele Camoni, Andrea Chiappetta, Maria Vittoria Catanzariti, Emanuele Cocchiara, Giovanni Comazzetto, Sara Consonni, Lorenzo De Carlo, Chiara Doria, Elisa Grisonich, Enrico Guerrieri, Marco Melpignano, Roberto Mincigrucci, Stella Nacca, Domenico Gabriele Nuzzolese, Luigi Parodi, Ismaele Pitzolis, Monica Rosini, Francesco Sanchini, Marco Schirripa, Michele Stani, Laura Starace, Giovanni Terrano, Chiara Torrente, Michela Tuozzo, Giuseppe Verrigno, Daniele Vitale.